Servizio idrico, il Forum Acqua Pubblica: “Tutti i sindaci seguano l’esempio di Carlentini”

Il sindaco di Carlentini, Giuseppe Stefio contesta la legittimità della costituzione di Aretusacque Spa. Il Comune si costituisce, dunque, in giudizio davanti al Tar di Catania.

Il Forum Provinciale per l’Acqua Pubblica accoglie con grande soddisfazione la notizia

L’iniziativa dell’Amministrazione di Carlentini, che contesta la legittimità dell’intervento sostitutivo regionale e l’ampiezza dei poteri attribuiti al Commissario ad acta, rappresenta, secondo Alessandro Acquaviva, “un atto di grande responsabilità istituzionale e di coraggio politico. Come evidenziato dall’Avvocatura civica dell’ente, processi di riorganizzazione così rilevanti non possono essere calati dall’alto esautorando le competenze degli enti locali e violando i principi di leale collaborazione istituzionale”.

Il Forum ricorda che tale posizione si affianca a quelle dei Comuni di Francofonte, Avola e Portopalo,” creando un fronte istituzionale sempre più solido a difesa delle autonomie locali e dei diritti dei cittadini”.

Acquaviva lancia, pertanto, un appello ai sindaci che non hanno ancora consegnato gli impianti ad Aretusacque. “E’ il momento di seguire l’esempio di Carlentini -sostiene il Forum- e di costituirsi ad adiuvandum nel ricorso pendente al TAR al fianco dei Comuni di Carlentini, Francofonte, Avola e Portopalo. Unirsi in questa battaglia legale non è soltanto una difesa delle prerogative dei Consigli Comunali e dei

Sindaci contro atti impositivi, ma una scelta necessaria per affermare la democrazia e i principi costituzionali, restituendo valore alla volontà popolare e alle decisioni degli organi elettivi,per tutelare concretamente gli utenti, evitando che le comunità siano esposte ai gravi disservizi, all'incertezza tariffaria e agli oneri ingiustificati che si stanno già registrando laddove il nuovo gestore si è insediato, e per consentire il ritorno al modello di gestione interamente pubblica del Servizio Idrico Integrato, così come democraticamente deliberato dall'Assemblea dell'ATI nel 2020, prima della forzatura che ha aperto le porte ai privati".